

UN BUON POSTO DOVE RICOMINCIARE

Era una giornata tranquilla come tante nell'allegro paesino di Ponyville, e allo Sugarcube Corner una pony molto vivace stava svolgendo il suo turno alla cassa.

«Ecco a te!»

Disse, porgendo alla pony di fronte a lei una scatola piena di tortine al cioccolato.

«Queste ti faranno fare un figurone stasera. Sono deliziose!»

«Grazie Pinkie!»

Prese la scatola e diede quattro monete a Pinkie Pie.

Il tempo di salutarsi, che già un'altra cliente entrò nella pasticceria.

«Buongiorno Pinkie!»

«Ehilà Rose!»

«Fra poco dovrò vedermi con qualcuno molto speciale, e quindi avrei bisogno di un dolce speciale. Non avresti per caso dei cupcake con...»

«... glassa alla fragola con ripieno di cioccolato?»

«E-setto»

La pony rosa all'affermazione, uscì un sacchetto da sotto il bancone, porgendoglielo con un grosso sorriso sul volto.

«Ma come facevi a...»

«Li ho appena fatti! Ci ho messo anche delle ciliegine per l'occasione»

«...grazie»

Ma nel momento in cui la fioraia stava per prendere i dolci, lo zoccolo della pasticciera iniziò a tremare, impedendole di arrivare al sacchetto. Nel mentre, il tremore venne sostituito da uno shakeramento delle spalle, e in seguito da un battito alternato degli occhi. Dopo, tutto cessò. Ci fu un attimo di silenzio, nel quale tutti rimasero immobili, e parlando per Rose, leggermente spaventati.

Un po' titubante, decise di ritentare a prendere il pacchetto, ma non fu abbastanza veloce, perché Pinkie Pie fece un salto di due metri.

«**GAAASPI!!!** E mi avvertite soltanto ora?!»

Per poi uscire come un fulmine dall'edificio, lasciando Rose senza parole... anzi, con una sola frase.

«Ma... i miei cupcake...»

Non la finì neppure, che Pinkie le riapparve davanti.

«Scusa! Tieni, offre la casa!»

Per poi riscompare, lasciando solo una nuvoletta a far compagnia alla cliente.

....

“(Siamo arrivati?) [No] (Adesso?) [No!] (E ora? Siamo arrivati?) [NO!!!] (Uffa! Ma quand’è che arriviamo?) [Quando arriveremo te ne accorgerai, ok?!]”

«In realtà siamo arrivati già da qualche minuto»

“[Oh!..E cosa aspettavi a dirlo?] (Hm..quindi questa è Ponyville?)”

«Sì, non troppo lontano da casa, ma abbastanza per ricominciare»

“[Ma non potevi scegliere un posto meno...campagnolo? Che ne so, tipo Manehattan, oppure Fillydelphia?] (Ho sempre voluto vedere un grattacielo!) [Avevamo un castello davanti la finestra] (Lo so, ma non è un grattacielo!)”.

«Fidatevi, qui è perfetto! Cercavamo un posto tranquillo, giusto? E cosa c’è di più tranquillo di...»

«Ciao!»

«AH!!!»

«Sei nuovo in città, vero?»

«C-cosa?»

Era stato completamente preso alla sprovvista. Preso alla sprovvista da una giumenta con indosso una parrucca di zucchero filato, o almeno, pensava fosse una parrucca.

«Ti ho chiesto se sei nuovo. Sai, conosco praticamente tutti qui, e non mi sembra di averti mai visto, anche se non posso dire di vedere chiunque passi per Ponyville, non sarebbe possibile, visto che dovrei essere in più posti contemporaneamente, una volta però è successo che...»

“[Per favore, falla tacere! Tappagli la bocca, strozzala, schiaffeggia, dagli una capoccia, non mi interessa, ma falla smettere!] (Rilassati....sto cercando di prendere appunti!)”.

«... e non penso di averne mai viste di verdi! Allora, sei nuovo?»

«S-sì»

«Come ti chiami?»

«Eeee... non dovrei sapere prima, il tuo, di nome?»

«Pinkie Pie! Pinkamena Diane Pie per la precisione. Turno tuo!»

Il pony sembrava un po’ preoccupato nel risponderle, però non sapeva come poter uscire da quella situazione.

“[Oh, questa voglio proprio vederla!]”

«Il mio nome è....Razy....Razy Lazy...»

Ci fu qualche secondo di silenzio, nel quale tutti aspettavano la reazione della pony, che non tardò ad arrivare.

«Pfff...hahahaha che nome buffo! Hahahaha fa pure rima! Hahaha..»

“[Haha..mi rimangio tutto, è davvero simpatica questa qui!]”

«Beh, io andrei»

«No aspetta! Stavo solo scherzando! In realtà avevo un’altra domanda da farti...»

«E sarebbe?»

«Sei arrivato con qualcun’altro?»

Rimase sorpreso. Di certo non si aspettava una domanda del genere.

«N-no, perché me lo chiedi?»

«Niente...solo che avevo previsto più gente...»

Infatti di fronte a lei c'era soltanto un unicorno, col manto grigio e la criniera blu e nera, leggermente in contrasto con i suoi occhi gialli, incorniciati da dei grossi occhiali verdi.

«Previsto?»

“[(Più gente?!)]”

«Di un po' hai intenzione di restare permanentemente? Non si direbbe, porti solo quelle borse!»

«Sì! E non ti preoccupare, c'è il giusto indispensabile»

«Perfetto!»

Pinkie, appena sentite quelle parole, uscì da dietro un angolo un carretto, che aveva l'aspetto di uno stand di dolci mobile, e lo posizionò davanti a Razy.

«Allora devi permettermi di cantarti la canzone di benvenuto!»

«Oh, ma non c'è bisogno di...»

«Welcome Welcome Welcome! A fine Welcome to you!....»

“[Ottima scelta testone! Questo **si**, che è un posto tranquillo]

(Almeno la musica è orecchiabile! E se tutti qui sono come lei, sarà uno spasso!)”.

«...To Ponyville Todaaay!»

Poi dal fornetto venne sparata una torta ad alta velocità verso il poveretto, che gli si conficcò in bocca, spingendolo di qualche metro, prima di cadere a terra.

«Ehi, questa volta mi sono ricordata bene!»

Ebbe appena il tempo di rialzarsi, che venne schiacciato da una montagna di confetti.

«Benvenuto!!!!»

Per qualche secondo non si sentì niente, ma poco dopo la valanga zuccherina iniziò a tremare, sempre di più, finché non scoppiò rivelando al suo interno un Razy fumante di rabbia, che puntava, con i suoi verdi occhi iniettati di sangue, Pinkie Pie.

«Buona la torta, vero?»

A quel punto fu lui ad esplodere.

«**[GHI AGAHGA GOHGAGHIGAH GHII!!!!!!!!!!!!!!]**»

«Non si capisce niente se parli con la bocca piena, sciocchino!»

Si accorse di avere ancora la torta incastrata in bocca, e la tirò fuori. Ma prima di risponderle riprese il controllo.

«Eh-ehm... stavo dicendo...grazie per..la calorosa accoglienza, ma adesso devo proprio andare.

Sai, ho una casa da comprare e documenti da firmare quindi... ci vediamo in giro!»

Incominciò ad allontanarsi, poi a correre, lontano dallo sguardo della pony, abbastanza lontano da poter parlare.

«Cavolo, per fortuna c'era quella torta! Devi imparare a darti una calmata d'ora in poi!»

“[Io?! Al massimo è lei che deve prendere qualche tranquillante! Ma guarda un po' te, se devo

“calmarmi” **io**, se qualcuno, prima ci urla nelle orecchie, e poi cerca di ucciderci col glucosio!]

(Per me è stata molto gentile, nessuno mi aveva mai offerto una torta così!)

[Ma fammi il piacere!]

«Comunque, datevi una regolata! Vorrei restare qui a lungo se non vi dispiace! »

Detto questo, iniziò a dirigersi verso il municipio...Beh, dopo aver chiesto indicazioni a qualcuno.

Nel mentre Pinkie Pie continuava a guardare verso dove si era diretto il nuovo arrivato senza mai perdere il suo abituale sorriso.

«Che tipo bizzarro.... oh beh! Tranquillo amico, ci rivedremo prima di quanto immagini...Uuuh devo sbrigarmi!».